SOCCORSO IN MONTAGNA: RESA DEI CONTI SULLE POLEMICHE TRA CORPI

19 Giugno 2012

L'AQUILA – Resa dei conti oggi in prefettura all'Aquila sullo scottante tema dei soccorsi in montagna nell'Aquilano, attività a cui si dedica più di un corpo di soccorso con il rischio di sovrapposizioni, equivoci e polemiche.

Al vertice non ha preso parte il prefetto Giovanna Iurato, impegnata nei preparativi per l'arrivo di Giorgio Napolitano e Mario Monti, ma un suo delegato, Emanuele D'Amico.

Seduti al tavolo, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Corpo forestale.

Secondo quanto si è appreso, al termine dell'incontro è stato deciso che la prefettura emanerà linee guida su come comportarsi negli episodi futuri di persone disperse e su come comunicare.

Un documento che andrà a integrare il protocollo già diramato dall'ufficio governativo che mostrato molte luci ma anche qualche ombra.

Lo scorso marzo, in occasione della drammatica morte in alta quota dell'escursionista Massimiliano Giusti e del miracoloso salvataggio di Paolo Scimia, numerosi esponenti dei vigili del fuoco avevano polemizzato sulla gestione del delicato intervento, chiedendo in una nota come mai il 115 fosse stato escluso.

Lo scorso maggio, inoltre, al termine di un soccorso, il delegato regionale Cnsas, Antonio Crocetta, sbottò in una nota.

"Nessuno ci aveva avvisato, si gioca sulla pelle delle persone mettendo davanti i colori delle divise piuttosto che la loro incolumità".

Oggi la pacificazione, con l'assunzione di una semplice accortezza: chi riceverà per primo la notizia di un disperso, la girerà a tutti gli altri protagonisti e la prefettura assumerà il coordinamento come vuole la legge.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli